

→ **Alla vigilia** del debutto di Diego in panchina un amarcord del mondiale messicano del 1986

→ **Vice allenatore** degli scozzesi è il difensore di quell'Inghilterra eliminata dal gol-truffa del Pibe

Scozia-Argentina, torna la mano di Dio Butcher a Maradona: «Non ti perdono»

Sono passati 22 anni, ma «il macellaio» Butcher ricorda quel pomeriggio di giugno a Città del Messico: «Diego non ci ha mai chiesto scusa. La sua maglia? Non l'avrei usata neppure per lavare la macchina».

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Città del Messico, stadio Azteca, 22 giugno 1986, quarti del Mundial messicano. Maradona sembra una cavalletta, gli inglesi non lo prendono mai. Non lo vedono mai. Finirà 2-1 per Maradona. La più grande truffa della storia del calcio. E, qualche minuto dopo, il più grande capolavoro.

Maradona prende palla a centro-campo, parte, dribbla il primo, il secondo inglese, sembra fermarsi, un difensore gli si fa incontro, lo affronta - mah - di fianco, il suo nome è Terry Butcher, il suo mestiere è stopper, «Butcher» che in inglese vuol dire macellaio.

Terry il macellaio è un paracarro, Maradona lo passa in tromba, passa anche Shilton, il portiere, lo mette col sedere a terra, Butcher torna sotto, raggiunge Maradona, tenta di agganciarlo da dietro in tackle, Diego tocca il pallone, forse lo toccano anche in due, palla dentro, il gol più bello della storia, una delle più belle poesie del Novecento. Terry Bu-



Messico 1986 Il gol segnato con la mano da Maradona durante Inghilterra-Argentina

tcher è adesso il vice-allenatore della Scozia. Un inglese sulla panchina della «Tartan army». Curioso. Terry il macellaio non ha dimenticato. Non quel gol, un po' suo anche. Quell'altro, la truffa. Quattro minuti prima, palla vagante che gli inglesi anche nel

calcio chiamano «up and under». Maradona salta insieme a Shilton, tocca il pallone. Diversi centimetri di differenza tra i due a favore del portiere, Diego tocca il pallone con la mano e infila la porta dei Leoni. L'arbitro tunisino Bennaceur convalida, un cieco

avrebbe visto, un sordo sentito il rumore secco del pugno sul pallone, in centomila vedono, quasi tutti esultano. Diego esulta pur sapendo, ma figuriamoci. La mano de Dios.

Butcher affronterà con la sua Scozia Diego e l'Argentina, mercoledì. Maradona è ancora un ricordo che fa male: «Quel colpo di mano non l'ho mai mandato giù. Ma soprattutto il fatto che Maradona non abbia mai chiesto scusa apertamente. Un inglese, al suo posto, l'avrebbe fatto, avrebbe detto "scusate, ho sbagliato"».

Un suo compagno, Steve Hodge, quel giorno, alla fine della partita, chiese la maglia al Pibe. «Io non lo pensai nemmeno lontanamente, quella maglia era l'ultima cosa che avrei voluto allora - racconta Butcher - non ci avrei nemmeno lavato la macchina». Lui era dal lato sbagliato quando passò la storia. E Diego era di là, come diceva una vecchia canzone dei Pogues, «on the sunnyside of the street». Sul lato al sole della strada. Maradona, nei giorni scorsi, parlando dell'amichevole di mercoledì, sottolineava la felice coincidenza: «Gli scozzesi mi adorano per quello che quel giorno combinai agli inglesi». Tra gli scozzesi però c'è un inglese ancora avvelenato, ancora livido, ancora umiliato. Uno che in comune con Diego ha avuto solo il mestiere e un giorno nella vita. ♦

Palermo-Inter, un Ibra-show al «Barbera» Due prodezze e «Mou» stacca la Juventus

Ibra cadabra e l'Inter torna da sola in vetta. Grazie ad una doppietta di Ibrahimovic nella ripresa, l'Inter ha sbancato Palermo e tenuto fede alla promessa fatta venerdì da Mourinho: «La Juve non sarà più a pari punti con noi». Tra sei giorni a San Siro andrà in scena il faccia a faccia tra i campioni d'Italia (senza lo squalificato Cordoba) e i bian-

coneri, che avevano momentaneamente agganciato i rivali, dopo il 4-1 sul Genoa. Oggi si attende la risposta di Milan e Napoli, ma intanto l'Inter ha superato di slancio l'ostacolo Palermo.

La formazione di Ballardini aveva tenuto in scacco i nerazzurri per tutto il primo tempo, sfiorando il vantaggio con Miccoli e Migliaccio, mentre solo

Ibra era stato pericoloso tra i suoi.

Lo svedese, però, dopo 25 secondi dall'inizio della ripresa con un gran destro dalla distanza ha fulminato Fontana, un gol che ha indirizzato la sfida. Da lì in avanti i nerazzurri hanno dominato, sfiorando il 2-0 con Cruz e Muntari, prima di trovarlo con il solito Ibrahimovic su punizione. **MASSIMO DE MARZI**

PALERMO	0
INTER	2

PALERMO: Fontana; Cassani (34' st Ciaramitaro), Carrozzieri, Bovo, Balzaretti; Migliaccio, Liverani (19' st Lanzafame), Bresciano (11' st Budan); Simplicio; Miccoli, Cavani

INTER: Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell; Muntari (20' Stankovic), Vieira (42' st Burdisso), Cambiasso, J. Zanetti; Ibrahimovic, Cruz (32' st Mancini)

ARBITRO: Paolo Tagliavento di Terni.

RETI: nel 1' e 22' Ibrahimovic.

NOTE: ammoniti Bovo, Cordoba, Simplicio e Balzaretti